



Andrea Provana di Leinì

Il bollettino interno informativo di *VIVANT* Anno 27 Numero 210 febbraio 2020

VIVANT Associazione per la Valorizzazione delle Tradizioni Storico Nobiliari

Costituita il 18 maggio 1995. Atto notaio Ettore Morone - repertorio n° 75347 registrato il 2 Giugno 1995 n° 15397

Codice fiscale 97574390015

c.c. bancario *VIVANT* n° 38177 presso Sede Centrale di Torino della Banca Nazionale del Lavoro (CAB 1.000, ABI 1.005)

Codice IBAN IT19Q0100501000000000038177 (dieci zeri!) codice SWIFT BIC: BNLIITRR

Via Morgari 35, 10125 Torino; tel. e fax 011-6693680; Sito Internet: www.vivant.it; posta@vivant.it



Torino non ha sbocchi sul mare, ma vanta lo stesso una storia navale di tutto rispetto. Molti marinai, ammiragli & c. erano torinesi, mentre parti di navi e sommergibili militari venivano prodotti proprio a Torino dalle aziende del gruppo FIAT. A ricordarcelo restano oggi l'ANMI e il sommergibile parcheggiato nella sede al parco del Valentino, proprio di fianco al coloratissimo tunnel.

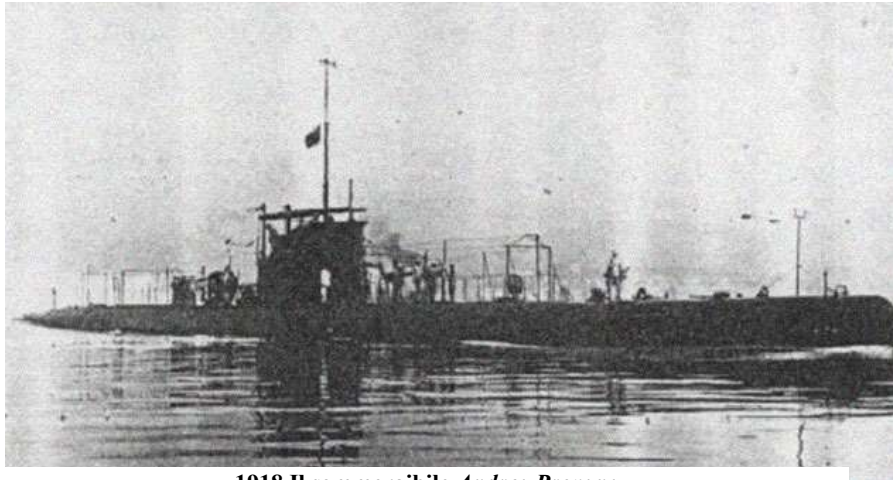
La sigla ANMI sta per Associazione Nazionale Marinai d'Italia, la prima associazione di mutuo soccorso per i marinai dalla Regia Marina, fondata a Torino nel 1896. Oggi l'ANMI gestisce

il museo al piano terra della sua sede, un ristorante al primo piano, una biblioteca sulla marina militare e mercantile e alcune attività come corsi di kayak e sorveglianza del fiume.

Nella sede dell'ANMI, oltre al sommergibile Andrea Provana, sono visibili siluri, lancia siluri, delle mine, una campana batoscopica e un sommergibile filoguidato. Altri cimeli navali sono esposti nel museo che si trova al piano terra della palazzina: i reperti sono particolarmente curiosi per chi

non conosce la storia navale. Ci sono tantissimi emblemi delle navi della marina militare italiana. E poi un'infinità di modellini di navi, sottomarini e sommergibili, uno scafandro d'epoca con degli scarponi pesantissimi, cappelli da marinaio di tutti i tipi e vari sistemi per comunicare di dimensioni enormi. La sezione torinese dell'ANMI è molto attiva anche in altre attività. Nel 2011 per esempio per festeggiare i 150 anni dell'Unità d'Italia ha organizzato un

viaggio in kayak da Villefranche sur Mer, primo porto dei Savoia, fino all'Arsenale di La Spezia. Nel 2012 ha invece ospitato una delegazione dei familiari dell'equi-



1918 Il sommergibile *Andrea Provana*

paggio del sommergibile atomico russo Kursk, quello affondato nel mare di Barents nel 2000, insieme a un sacco di polemiche sui soccorsi tardivi.

Prima di approfondire la storia del sommergibile del Valentino è bene conoscere brevemente la differenza tra sommergibili e sottomarini: i due termini infatti non sono sinonimi, Sottomarini e sommergibili sono proprio due tipologie differenti di mezzi di trasporto subacqueo. I sommergibili hanno prestazioni di manovra e velocità minori quando sono

sommersi dall'acqua – rispetto a quando sono emersi – perché sono stati progettati per navigare prevalentemente in superficie e immergersi per periodi limitati. I

sottomarini invece sono nati proprio per navigare quasi sempre sott'acqua e hanno una forma più affusolata.

Le unità delle marine militari progettate fino alla fine della seconda mondiale, così come il sommergibile qui esposto, sono quasi tutte sommergibili. Anche in altre lingue vengono utilizzati nomi differenti, i tedeschi infatti dicono U-boot e tauchboot, mentre gli inglesi submarine e submersible. Il sommergibile *Andrea Provana*, così chiamato in onore dell'Ammiraglio piemontese che partecipò alla battaglia di Lepanto

nel 1571, è uno dei pochi reperti storico-navali di importanti dimensioni rimasti in Italia; più precisamente, si

tratta della sezione centrale del sommergibile, la falsatorre ed i cannoni.

Il sommergibile era della classe Barbarigo e venne varato nei cantieri Fiat San Giorgio di La Spezia il 27 gennaio 1918 e consegnato alla Regia Marina il 10 settembre dello stesso anno.

Basato su un progetto del Maggiore del Genio navale Cesare Laurenti, il battello si caratterizzava per essere pesante, sicuro e affidabile, con notevoli prestazioni in fatto di velocità e autonomia, in termini di operatività, penalizzato soltanto in profondità molto basse.

Fu assegnato – sotto il comando del capitano di corvetta Ubaldo degli Uberti – alla I Flottiglia Sommergibili di La Spezia, ma non prese parte ad alcuna azione bellica, essendo la Grande Guerra ormai terminata..

Nell'ottobre 1920 fu assegnato all'Accademia Navale di Livorno ed impiegato nell'addestramento degli allievi.



Nel 1923, durante la crisi di Corfù, quando la flotta italiana occupò quell'isola con uno sbarco, il *Provana* – insieme al gemello *Barbarigo* – al comando del capitano di



fregata Achille Gaspari Chignaglia, fu tenuto (emerso) di retroguardia durante lo sbarco, venendo poi dislocato in agguato su una delle due rotte che conducevano a Corfù (all'altra fu destinato il *Barbarigo*): i due sommergibili sarebbero serviti a proteggere la squadra navale italiana da un eventuale contrattacco da parte di navi greche.

Prese parte alle esercitazioni del 1926 e del 1927.

Il 30 marzo 1927, mentre il sommergibile si trovava a Portoferraio, ci fu uno scoppio causato dal motore diesel di dritta: rimasero feriti 6 uomini. Trainato a La Spezia, ormai superato, non fu neanche riparato: fu posto in disarmo e quindi radiato il 21 gennaio dell'anno seguente. Fu poi demolito, salvando solo la sezione centrale.

Esisteva anche un secondo sommergibile *Provana*, che

ebbe una storia molto più tragica.

Dopo la consegna ufficiale alla Regia Marina, avvenuta il 25 giugno 1938, il

nuovo *Provana* venne posto alle dipendenze del II Gruppo Sommergibili con sede a Napoli e fino alla seconda guerra mondiale fu impiegato in attività addestrativa.

Con comandante il capitano di corvetta Ugo Botti, alla prima missione di guerra, il 17 giugno 1940 il *Provana*, mentre era al largo di Orano attaccò un convoglio francese composto da 5 unità mercantili francesi, scortato dalle torpediniere *Commandant Bory* e *La Curieuse*, diretto da Orano a Marsiglia.



Il sommergibile lanciò una coppia di siluri che mancarono il bersaglio, poi fu oggetto di una dura caccia dalle due torpediniere francesi, venne costretto a emergere e arrivato in superficie fu speonato dalla torpediniera *Curieuse* e affondò, conducendo alla morte i 62 membri dell'equipaggio del *Provana*.

<https://pastapizzascones.com/sommergibile-valentino-torino/>
[https://it.wikipedia.org/wiki/Andrea_Provana_\(sommergibile_1915\)](https://it.wikipedia.org/wiki/Andrea_Provana_(sommergibile_1915))
<https://pastapizzascones.com/sommergibile-valentino-torino/>
<https://www.torinofree.it/201610043653/turismo/unsommergibilealparcodelvalentinoditorino.html>



Il prossimo incontro VIVAN, aperto ad amici e parenti, sarà

lunedì 24 febbraio 2020

Ci troveremo nella sede dei Marinai d'Italia, in **viale Marinai d'Italia 1**, al Valentino, subito dopo il tunnel del ponte Isabella.

Il programma prevede:

- Ore 18.30 ritrovo e visita, in piccoli gruppi, del museo e del sommergibile
- Ore 19.15 **Tomaso Ricardi di Netro** ci parlerà dell'ammiraglio **Andrea Provana di Leini**, al quale il sommergibile è intitolato
- Ore 20.00 tutti a tavola per un'abbondante mangiata (costo € 27)



È necessario prenotarsi entro mercoledì 19 febbraio. (mail posta@vivant.it; 011 6693680)



Stemmi Provana e Provana di Leini da www.blasonariosubalpino.it di Federico Bona

La quota associativa, per il 2020, è sempre di € 30

Conto bancario intestato a **VIVANT**

Codice IBAN IT19Q010050100000000038177 (dieci zeri!)

codice SWIFT BIC: BNLIITRR

Dopo Pasqua allestiremo le due nuove tavole imbandite al Museo Accorsi-Ometto. Se avete piatti, bicchieri, posate, tovaglie e tovaglioli che ritenete interessanti, per piacere fatecelo sapere

Se pensate di non ricevere più i nostri bollettini visitate il sito www.vivant.it dove sono regolarmente pubblicati e segnalateci l'inconveniente. Grazie